



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali Divisione V
Procedure di Valutazioni VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it
compniec@mite.gov.it
danielasiano.mite@gmail.com

OGGETTO: (ID: 8667) Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n.152/2006, integrata con la valutazione di incidenza di cui all'art. 5, del D.P.R. 357/1997. Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma - Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera. Sottoprogetto denominato "Condotta Monte Castellone-Colle S. Angelo (Valmontone)"
Proponente: Società ACEA Ato 2 S.p.A.
ID: 8667

Si trasmette la Determina n.G17734 del 14/12/2022, relativa all'intervento in oggetto richiamato.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Paola Pelone



Il Direttore
Dot. CONSOLI VITO
2022.12.15 12:10:33
signed
CN=CONSOLI VITO
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-80143490581

**Direzione:** AMBIENTE**Area:****DETERMINAZIONE** (con firma digitale)**N.** G17734 **del** 14/12/2022**Proposta n.** 54162 **del** 14/12/2022**Oggetto:**

(ID: 8667) Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n.152/2006, integrata con la valutazione di incidenza di cui all'art. 5, del D.P.R. 357/1997. Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma - Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera. Sottoprogetto denominato "Condotta Monte Castellone-Colle S. Angelo (Valmontone)" Proponente: Società ACEA Ato 2 S.p.A. ID: 8667

Proponente:

Estensore	PELONE PAOLA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	PELONE PAOLA	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area		_____
Direttore Regionale	V. CONSOLI	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: (ID: 8667) Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n.152/2006, integrata con la valutazione di incidenza di cui all'art. 5, del D.P.R. 357/1997. Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma - Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera. Sottoprogetto denominato "Condotta Monte Castellone-Colle S. Angelo (Valmontone)"
Proponente: Società ACEA Ato 2 S.p.A.
ID: 8667

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento Regionale del 06 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020 n. 1048 con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 542, con cui è stato modificato il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTO il Regolamento Regionale n. 15, del 10 agosto 2021, pubblicato sul B.U.R. n. 79 del 12/08/2021, con il quale è stato modificato l'allegato "B" del R.R. n. 1/2002, in particolare la denominazione nonché la declaratoria delle competenze della Direzione Regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" ed è stata disposta la novazione del contratto del Direttore Regionale reg. cron n. 24634 dell'11/01/2021 da Direttore della Direzione Regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione Regionale "Ambiente";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto che in data 29/07/2022 la Divisione V, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Procedure VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell'art. 23 c.4 D.L.gs.152/06, ha dato l'avvio alla procedura di VIA in oggetto, con la pubblicazione della documentazione nel proprio sito web;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia favorevole di VIA, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione Impatto Ambientale

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere ai sensi dell'art.25, della parte II del D.lgs. n. 152/2006, parere favorevole al procedimento di VIA Nazionale, relativo al progetto secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa, da considerarsi parte integrante della presente determinazione, condotta nel rispetto dei criteri di cui all'Allegato II del citato Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nell'istruttoria tecnico/amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.lgs152/2006, dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere, la presente determinazione al MASE;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente Determina, sono consultabili integralmente presso la sede regionale - Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli

Copia

**DIREZIONE REGIONALE
AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	(ID: 8667) Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n.152/2006, integrata con la valutazione di incidenza di cui all'art. 5, del D.P.R. 357/1997. Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma - Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera. Sottoprogetto denominato "Condotta Monte Castellone-Colle S. Angelo (Valmontone)" Proponente: Società ACEA Ato 2 S.p.A.
Proponente	ACEA Ato 2 S.p.A
Ubicazione	Città Metropolitana di Roma Capitale

Registro elenco progetti VIA Stat. 2022 ID 8667

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, della parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE</p> <p>Dott. Vito Consoli _____</p>
---	--



Visto che in data 29/07/2022 la Divisione V, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Procedure VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 23 c.4 D.L.gs. 152/06, ha dato l'avvio alla procedura di VIA in oggetto, con la pubblicazione della documentazione nel proprio sito web;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti di VIA Statale del 2022;

Dato atto che l'Area VIA ha provveduto a comunicare l'interesse regionale al progetto il 3/12/2022 con prot. 1227149

Preso atto del contributo della Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità 03/11/2022 prot. 191296;

Vista la comunicazione della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste, Area Governo del Territorio e Foreste del 05/12/2022 1232321;

Visto il parere della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana del 17/10/2022 prot. 1016944;

Esaminati gli elaborati e la documentazione presente nel sito web del Ministero di seguito riportato: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8881>;

Considerata la richiesta integrazione documentale della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del 02/09/2022;

Visto che in data 28/9/2022 è stato effettuato un sopralluogo congiunto;

Preso atto delle integrazioni trasmesse dalla Proponente in data 01/11/2022;

Visto che il MASE ha provveduto alla ripubblicazione e all'avvio delle nuove consultazioni in data 08/11/2022;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla proponente.

Quadro progettuale e territoriale

L'intervento si inquadra nei territori a Sud Est dell'ATO2 Lazio Centrale Roma e prevede la realizzazione di una nuova condotta DN 1000/600 che dall'arrivo della condotta DN 800 dell'Acquedotto N.A.S.C. al partitore Monte Castellone (posto nel Comune di S. Vito Romano) raggiunga il partitore Colle S. Angelo (posto in Comune di Valmontone). Il tratto intermedio, del nuovo collegamento in questione, da Genazzano a Cave, è già stato realizzato nell'ambito dell'appalto "Nuova condotta DN 600/300 in variante da Genazzano a Cave". Nello specifico, il progetto riguarda la realizzazione dei seguenti due tronchi di completamento: • il tratto iniziale, dal partitore Monte Castellone del N.A.S.C. (Nuovo Acquedotto Simbrivio

DIREZIONE AMBIENTE

TEL + 0651689506

WWW.REGIONE.LAZIO.IT

VIA DI CAMPO ROMANO, 65

UFFICIOVIA@REGIONE.LAZIO.LEGALMAIL.IT

00173 ROMA



REGIONE LAZIO

Castelli) all'allaccio alla partenza dell'esistente condotta DN 600; • il tratto finale, dalla derivazione dall'anzidetta condotta DN 600 lungo la SP Prenestina presso Cave, al partitore di Colle S. Angelo in Comune di Valmontone. La lunghezza complessiva dei due tronchi è pari a circa 16,5 km.

Con la realizzazione dell'intervento di progetto, sarà possibile alimentare i territori dei comuni di Cave e di Genazzano dal N.A.S.C., abbandonando la vecchia tratta Olevano – Genazzano – Cave del V.A.S., soggetta a frequenti disservizi. Inoltre, con la realizzazione del successivo tronco da Cave al partitore Colle S. Angelo (Comune di Valmontone) e la sua connessione alla tratta tra i partitori I Colli e Colle Illirio, sarà disponibile una seconda linea di alimentazione verso i comuni dei Monti Lepini in grado di aumentare l'affidabilità di esercizio di tutto il sistema acquedottistico.

L'opera proposta si estende, in particolare nel tratto di monte (Tratta A), in aree caratterizzate da un basso fattore di antropizzazione. Il tratto di valle (Tratta C) interessa i comuni di Cave e Valmontone

Il sistema acquedottistico Simbrivio-Doganella serve 53 Comuni e 3 Consorzi, oltre ad 8 Comuni dell'ex Consorzio Doganella per una popolazione complessivamente servita pari a 543.000 residenti (che si prevede possano arrivare a 570.000 al 2050). I territori dei Comuni dei Colli Albani, dei Monti Prenestini e di parte dei Monti Lepini sono alimentati dall'acquedotto del Simbrivio, dall'acquedotto della Doganella e da numerose risorse idriche locali (principalmente pozzi)

Gli Acquedotti del Simbrivio sono articolati su 2 linee principali e distinte con sviluppo complessivo pari a circa 300 Km: il Vecchio Acquedotto del Simbrivio (V.A.S. con una portata media di 180 l/s) ed il Nuovo Acquedotto Simbrivio Castelli (N.A.S.C. con una portata media di 830 l/s). Il VAS è stato realizzato negli anni '30 con tubazioni in acciaio e giunzioni a bicchiere, ed il NASC realizzato nel 1960 in acciaio saldato; per la natura dei luoghi attraversati caratterizzati da ambiente montano con notevoli dislivelli, entrambi gli acquedotti hanno tratte sottoposte a forti pressioni di esercizio.

Nel quadro dell'emergenza dell'approvvigionamento idrico dei comuni serviti dal N.A.S.C. e dal V.A.S. (Vecchio Acquedotto Simbrivio), per aumentare la portata addotta dal N.A.S.C., se ne rende necessario il potenziamento a valle del partitore Monte Castellone, dove si ha la diminuzione del diametro dell'asta principale da DN 800 a DN 700. A tal fine, per la definitiva messa in sicurezza del DN 700 del N.A.S.C. nel tratto in Comune di S. Vito Romano, e per evitare l'attraversamento di zone in frana anche al tronco iniziale della nuova condotta da Monte Castellone a Colle S. Angelo, il Piano dell'emergenza ha previsto una nuova condotta DN 600 da Monte Castellone al partitore Colle S. Angelo presso Labico, che si interconnetta con la tratta I Colli – Colle Illirio e, in prosecuzione, raggiunga il partitore Quota 500 in comune di Lariano, per poter addurre fino a 250 l/s in più ai comuni di Velletri, Lariano e dei Castelli Romani, realizzando una nuova maglia nello schema del N.A.S.C. che garantisca anche una maggiore affidabilità dell'intero sistema acquedottistico. Tale tratto è inoltre soggetto, nel territorio del Comune di San Vito Romano, a frequenti fenomeni franosi attivi lungo il tracciato, che ne mettono a repentaglio il funzionamento e la capacità di trasporto.

Quadro di riferimento ambientale

Atmosfera

Come evidenziano le relazioni i possibili impatti sull'atmosfera legati alla realizzazione degli interventi in progetto sono sostanzialmente la produzione di polveri per gli scavi e movimentazione di terre e traffico. Al fine di prendere in considerazione tutti i possibili fattori legati alla cantierizzazione, sia in termini ambientali che in termini progettuali, la metodologia seguita per la definizione della situazione più critica è stata quella del "Worst Case Scenario". La situazione più critica rilevata per la quantità di materiale movimentato, per la durata del cantiere e per la vicinanza ravvicinata con i ricettori, è quella relativa alle lavorazioni effettuate nelle aree di cantiere relative al tratto C di progetto, in particolare il cantiere base T2-CA2 e le relative aree temporanee. Data la natura dinamica di un cantiere nell'arco della sua esistenza (sia in termini di tempo e durata delle attività che di posizione nello spazio) non è possibile ottenere una stima puntuale e precisa delle emissioni se non in termini di un modello semplificato. Tale schema deve identificare, quantificare e fissare, partendo dai dettagli di progetto, le attività impattanti. In base alle attività previste dal progetto in



REGIONE LAZIO

esame, si sono individuate quindi le seguenti attività per le quali stimare le emissioni prodotte mediante formule matematiche: 1) Scotico delle aree di cantiere; 2) Transito mezzi di cantiere; 3) Attività di escavazione; 4) Carico e scarico di materiali; 5) Erosione delle aree di stoccaggio ad opera del vento. Per la valutazione degli impatti delle attività emissive mostrate precedentemente si è fatto riferimento al documento EPA "Compilation of Air Pollutant Emission Factors" dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente Statunitense. Per la stima delle emissioni complessive si è fatto ricorso ad un approccio basato su un indicatore che caratterizza l'attività della sorgente (A) e su un fattore di emissione specifico per il tipo di sorgente (E). Il fattore di emissione E_i dipende non solo dal tipo di sorgente considerata, ma anche dalle tecnologie adottate per il contenimento/controllo delle emissioni.

L'impatto più significativo esercitato dai cantieri di costruzione sulla componente atmosfera è generato dal sollevamento polveri

Data la vicinanza dei ricettori residenziali soprattutto nel tratto di progetto che attraversa il comune di Cave, sarà opportuno adottare tutti gli accorgimenti tipici di cantiere al fine di limitare comunque la diffusione delle emissioni pulverulenti, riportate nel paragrafo "Prevenzione, mitigazioni e compensazioni"

Ambiente idrico

Gli impatti sull'ambiente idrico in fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili: • all'alterazione qualitativa delle acque superficiali (IDR.1), possono verificarsi sversamenti accidentali di sostanze inquinanti da mezzi d'opera o da depositi di materiali dei medesimi inquinanti potenziali ricorrenti (carburante per rifornimento, oli e grassi lubrificanti, malte cementizie e vernici). • all'alterazione qualitativa delle acque sotterranee (IDR.2) possono verificarsi azioni che possono compromettere la qualità dei corpi idrici ovvero sversamenti accidentali direttamente nel sottosuolo, che potrebbero raggiungere la falda per infiltrazione e in tal modo comprometterne la qualità. La presente interferenza è riferita prevalentemente alle lavorazioni inerenti alla messa in opera di fondazioni indirette. Nei tratti caratterizzati dai pendii più acclivi, infatti, sono previste paratie (1 o 2, in funzione della pendenza media) realizzate con micropali Ø300 disposti ad interasse 0.40 m, con profondità di 25m. Le paratie avranno uno sviluppo lineare di 6 m a ridosso della condotta. • alterazione della regolarità del deflusso superficiale delle acque di ruscellamento (IDR.3) la presenza di aree di cantiere su aree esposte al dilavamento delle acque superficiali, che si manifestano in occasione degli eventi pluviometrici, può determinare la locale modifica delle caratteristiche di deflusso delle medesime. Inoltre, le azioni di eventuale impermeabilizzazione di settori di terreno possono dar luogo a locali incrementi delle acque di ruscellamento. • possibile riduzione della permeabilità dei terreni (IDR.4): l'impermeabilizzazione di settori di terreno legata alla presenza di aree di cantiere, congiuntamente alla presenza e al transito continuo di mezzi di cantiere nelle aree di lavorazione, provoca una compattazione dei terreni. Questa induce alla riduzione del volume dei vuoti intergranulari del terreno e conseguentemente all'alterazione delle caratteristiche di permeabilità dei litotipi interferiti.

Suolo e sottosuolo

Gli impatti sul fattore Suolo e sottosuolo in fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili a: • Alterazione qualitativa dei suoli (GEO.1) le fasi di approntamento di aree e piste di cantiere, le diverse lavorazioni di cantiere e la gestione delle acque di prima pioggia che dilavano i piazzali possono provocare sversamenti accidentali di fluidi inquinanti da mezzi d'opera o da depositi di materiali che possono compromettere la qualità di porzioni di suolo. Gli inquinanti potenziali ricorrenti sono il carburante per rifornimento, gli oli e grassi lubrificanti, le malte cementizie e le vernici. • Possibile incremento dell'erosione (GEO.2) Il presente impatto potenziale può manifestarsi in seguito alla parziale modifica dei luoghi dovuta a denudazioni e/o scavi, necessari per la costruzione, che possono comportare variazioni del potere erosivo da parte delle acque di dilavamento. A questa tipologia di impatto è connessa l'asportazione del terreno vegetale (scotico) necessaria per la preparazione delle aree e delle piste di cantiere. • Perdita temporanea di suolo (GEO.3) Le fasi di approntamento di aree e piste di cantiere, le diverse lavorazioni di cantiere hanno un impatto potenziale sulla perdita di suolo che nel presente caso, vista l'opera di progetto, non sarà permanente. Una volta realizzata l'opera, infatti, i luoghi saranno restituiti al territorio e sarà ripristino lo status quo ante



**REGIONE
LAZIO**

operam. • Produzione di inerti da smaltire (GEO.5). Nell'ambito della cantierizzazione dell'opera si evidenzia che le attività di scavo, connesse a sbancamenti, fondazioni dirette e/o profonde, micropali e paratie, genererà una certa quantità di terre da smaltire o, nell'ottica di una maggiore sostenibilità, da riutilizzare nell'ambito di altri progetti. Si evidenzia che la gestione delle terre e rocce da scavo è disciplinata in ottemperanza alla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e D.P.R. 120/2017) e che per tale motivo si rimanda agli studi specialistici

Rumore e vibrazioni

Il livello acustico è stato stimato effettuando una simulazione acustica con il software CadnaA in grado di rappresentare al meglio le reali condizioni ambientali che caratterizzano il territorio studiato. Per effettuare la simulazione ed ottenere la propagazione acustica sul territorio in esame durante la fase di cantiere, è stata considerata l'emissione acustica dei macchinari utilizzati nelle aree di cantiere localizzate nel tratto C di progetto che attraversa aree urbanizzate, in relazione alle ore di utilizzo e considerando anche la contemporaneità di impiego. Per i valori ottenuti sui ricettori considerati rappresentativi per ogni area di cantiere del tratto C di progetto, si è ritenuto opportuno prevedere l'installazione di barriere antirumore mobili di altezza pari a 3 -5 metri lungo il perimetro dei cantieri fissi, soprattutto in presenza di ricettori a distanza inferiore di 10 m dal cantiere stesso

Si sottolinea che in ragione delle caratteristiche del territorio, scarsamente abitato in corrispondenza della tratta A del tracciato di progetto, non si evidenziano particolari criticità in termini di possibili modifiche dell'esposizione alle vibrazioni sono stati valutati quindi gli impatti riferiti alla sola tratta C. Il fenomeno con cui un prefissato livello di vibrazioni imposto sul terreno si propaga nelle aree circostanti è correlato alla natura del terreno, alla frequenza del segnale, e alla distanza fra il punto di eccitazione e quello di valutazione dell'effetto. A partire dagli spettri di emissione del modello di veicolo previsto dal progetto sono state eseguite delle simulazioni numeriche volte a definire l'effetto combinato di tali macchinari in corrispondenza di ricettori (persone o edifici) posti nell'intorno del tracciato

In sintesi, in considerazione: - delle assunzioni cautelative effettuate a tutela della protezione della popolazione residente; - che i due ricettori individuati sono prevalentemente situati al limite delle distanze critiche; quindi, evidenziano valori comunque prossimi alla soglia di riferimento; - che la velocità di avanzamento del fronte lavori di circa 5 metri/giorno garantisce l'eventuale esposizione molto limitata nel tempo; - che le lavorazioni avvengono nel solo periodo diurno nell'intervallo orario 7-16; - che non è interessato alcun edificio sensibile; si ritiene che la situazione come sopra rappresentata sia compatibile con le condizioni di esposizione attuale alle vibrazioni. In ogni caso, ad ulteriore garanzia delle condizioni di esposizione in corso d'opera, si fa riferimento anche al monitoraggio delle vibrazioni che potrà testimoniare durante lo svolgimento delle lavorazioni la correttezza delle stime effettuate.

* * *

CONCLUSIONI

Considerato che gli elaborati progettuali e lo Studio d'Impatto ambientale, sono da considerarsi parte integrante della presente relazione istruttoria;

Considerato che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, depositate e pubblicate nel sito del Ministero dell'Ambiente, a conoscenza delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, ne è stata asseverata la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente



**REGIONE
LAZIO**

all'istanza di avvio della procedura;

Preso atto del contributo della Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità 03/11/2022 prot.191296 con il quale evidenzia che dall'elaborato "Screening di incidenza ambientale" disponibile sul box regionale, che l'intervento si colloca al di fuori dei siti Natura 2000 e i siti più vicini, ovvero le ZSC IT6030034 "Valle delle Cannucete" e IT6030035 "Monte Guadagnolo", sono situati rispettivamente a una distanza di 3 e 2,1 km dalle linee di nuova realizzazione e pertanto, per la tipologia e l'ubicazione dell'intervento, si esclude che questo possa comportare incidenze negative significative indirette sui due siti della rete Natura 2000;

Visto il parere della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana del 17/10/2022 prot.1016944 con il quale ha rilasciato il parere favorevole fatto comunque salvo il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e dell'Ente Gestore delle Aree naturali Protette interessate e fatte salve altresì le eventuali considerazioni di natura geologica, effettuate dalla struttura competente, la scrivente Direzione ritiene di poter esprimere, ai soli sensi e per gli effetti dell'art. 146 comma 7 del DLgs 42/2004;

Considerato che l'opera si configura come necessario potenziamento e messa in sicurezza della rete di adduzione del Consorzio del Simbrivio per soddisfare le richieste idriche dei Comuni dei Castelli Romani e garantire continuità, uniformità di erogazione e qualità nella locale distribuzione della risorsa idropotabile;

Considerato che sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Considerato che la presente pronuncia riguarda il progetto così come completato attraverso le documentazioni integrative pervenute;

TUTTO CIÒ PREMESSO

effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, della parte II del D.lgs. n. 152/2006, in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità degli allegati del citato decreto, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale favorevole alle seguenti condizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e successive integrazioni relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.
2. Poiché la localizzazione del tracciato di progetto comporta un'interferenza rispetto ai sistemi boschivi, in particolare con il Monumento Naturale del Castagneto Prenestino, dovrà essere redatta una relazione vegetazionale-agronomica con lo studio dettagliato delle specie presenti sulle aree interessate dall'intervento, comprese quelle di cantiere, con l'analisi puntuale e specifica di possibili espanti. In fase di cantiere dovrà essere comunque garantita la protezione del patrimonio arboreo attraverso le tecniche più adeguate, in ogni caso gli impianti arbustivi e arborei esistenti dovranno inoltre essere monitorati durante l'intero arco dei lavori.
3. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge.
4. La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto dovrà essere effettuata nel rispetto delle Norme di attuazione per il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, del Piano della



Tutela delle Acque regionale e del Piano comunale della zonizzazione acustica, nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso, individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti.

5. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa e nello specifico quanto richiesto dalla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste, Area Governo del Territorio e Foreste.
6. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.lgs. n.152/2006, conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs. 152/06.

Copia